IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁴/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIII. Ultimo quarto. - Leva il sole ore 5.56, tramonta ore 5.45. Trieste, Mercoledì 26 Settembre 1894 Oggi: S. Cipriano. - Domani Ss. Cosmo e D. N. 4644.

I signori associati di fuori ai quali l'abbonamento scade con la fine del mese corrente, sono pregati di rinnovarlo a tempo perchè l'amministrazione del *Piccolo*, seguendo l'uso di tutti i principali giornali d'Europa, sospende l'invio il giorno in cui l'abbonamento va a scadere.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Riforme ed economie in Italia. ROMA 25 (N). Gli on. Sonnino e Boselli, ministri del tesoro e delle finanze preparano importantissime riforme nell'organismo dei loro rispettivi dicasteri, dalle quali si ripromettono di ritrarre notevoli economie. Si tratterebbe infatti di ridurre da 36 a 12 le divisioni che attualmente compongono i due ministeri, abolendo al tempo stesso le Intendenze di finanza e sostituendole con delle Sopraintendenze di finanza a capo di ciascuna regione.

Il Consiglio superiore di marina è convocato per il 1. ottobre, allo scopo di prendere in esame le larghissime riforme proposte dal ministro Morin.

La dimissione di un ministro. BELGRADO 25 (N). Si afferma che il ministro degli esteri Lozanac abbia presentato le sue dimissioni in seguito all'incidente coll'incaricato d'affari italiano.

L'agenzia commerciale italiana di Belgrado. BELGRADO 25 (N). Il governo italiano ha sciolto la locale agenzia commerciale italiana; l'agenzia lascia un *deficit* di 50.000 franchi.

La guerra tra China e Giappone. LONDRA 25 (N). Il governatore della Manciuria concentra truppe nelle vicinanze di Mukden e sulla strada di Witschu.

Le riforme politico-confessionali in Ungheria. BUDAPEST 25 (B). La commissione della Tavola dei Magnati approvò il progetto di legge sul libero esercizio dei culti, anche nella discussione articolata.

Rimostranze vaticane. ROMA 25 (N). Monsignor Agliardi, nunzio pontificio a Vienna, ha ricevuto istruzioni dalla Segreteria di stato di presentare rimostranze all'imperatore d'Austria da parte della S. Sede pel linguaggio adoperato da alcuni membri delle Delegazioni ungheresi nella discussione sulla probabilità di un prossimo conclave, linguaggio che avrebbe addolorato moltissimo il papa, considerandolo come una mancanza di riguardo verso la sua persona.

Le elezioni in Bulgaria. SOFIA 25 (B). Il risultato delle elezioni è considerato come un trionfo dell'antico partito conservatore, del quale erano capi gli attuali ministri Stoilow, Natschewitsch e Geschow. Tra gli eletti delle liste appoggiate dal governo figurano pure uomini nuovi, dei quali non sono noti in modo assoluto i sentimenti. Si conferma la notizia che il ministro Tontschew è caduto; causa la contemporanea elezione dei ministri in parecchi collegi, restano disponibili molti mandati.

SOFIA 25 (N) I due ministri liberali Toncew e Radoslavow presentarono le dimissioni, dichiarando di non voler più far parte di un gabinetto i cui membri promuovono agitazioni anticostituzionali e favoriscono sistematicamente elementi, che si ha ragione di credere non devoti alle leggi e alla persona del principe. Tutti i tentativi fatti per indurre i ministri a ritirare le loro dimissioni rimasero infruttosi. Il Toncew e il Radoslavow furono indotti a dimettersi dal loro partito. E' atteso l'arrivo del principe a Sofia. E' probabile che il rimpasto seguirà con elementi russofili della Rumelia orientale.

Un monito di Guglielmo. THORN 25 (N). L'imperatore congedandosi alla stazione dal primo borgomastro lo ringraziò cordialmente per le accoglienze avute a Thorn. Quindi, alludendo a un discorso fatto prima, disse le seguenti parole, che destarono profonda impressione: Abbiate sempre presente ciò che ho detto; ma ricordatevi pure che all'occasione so anche diventar ruvido.

Alla Corte austriaca. VIENNA 25 (B). L'imperatore ritornerà dalle caccie di Radmer il 29 corr. alle 9 di sera e ripartirà il 3 ottobre per Gödöllö. Alle caccie, per invito dell'imperatore, prende parte anche il principe Windischgraetz, presidente dei ministri.

Il 30 corr. arriveranno a Miramar, provenienti da Corfù, l'imperatrice e gli arciduchi Francesco Salvatore e Maria Valeria.

Alla Corte italiana. ROMA 25 (N). Secondo il *Fanfulla* gli ultimi candidati alla carica di ministro della casa reale sarebbero il conte della Somaglia e il duca Colonna-Avella. Crispi vorrebbe che questo ministero avesse carattere politico, mentre altri vorrebbe che fosse una semplice prefettura di palazzo.

Alto tradimento? ROMA 25 (N). Malgrado le smentite e le rettifiche si continua a parlare del processo per alto tradimento. I due implicativi sarebbero semplici scritturali avventizi del corpo di stato maggiore, pagati a cottimo e nell'assoluta impossibilità di possedere tutti i dettagli di un piano di mobilitazioni.

Il re di Sassonia alla Corte austriaca. VIENNA 25 (B). Alle 2 del pomeriggio l'imperatore partì da Schönbrunn col re di Sassonia per la Stiria, dove avranno luogo le caccie imperiali.

In Sicilia. PALERMO 25 (N). In seguito ad un rapporto favorevole del gen. Mirri, il ministero ha ordinato la restituzione delle armi a tutti gli abitanti della isola.

Il nuovo prefetto di Catania. ROMA 28 (N). Il comm. Sciacca, referendario del Consiglio di Stato, sarà nominato prefetto di Catania.

Il viaggio del ministro Baccelli. FERMO 25 (N). Il ministro Baccelli, che visita questa regione, accompagnato dai deputati Sacconi, Ricci e Costantini, fu accolto ovunque festosamente. Lo ossequiarono il prefetto e le autorità comunali ed a tutte le stazioni fu applaudito calorosamente. L'accoglienza fu specialmente solenne a Grottammare e Ripa Transone. La città è festante.

L'ambasciatore Lanza. ROMA 25 (N). L'ambasciatore Lanza è ripartito per Berlino con istruzioni per definire la vertenza sui vini.

Il gen. Pelloux in viaggio. ROMA 25 (N). Il generale Pelloux è partito per la Svizzera e la Germania.

Per le prossime elezioni politiche nel Belgio. BRUSSELLES 25 (N). Una riunione dei pezzi grossi del partito clericale, alla quale parteciparono anche parecchi vescovi, ha deciso di concentrare tutte le forze del partito sui collegi di Brusselles per strappare la capitale ai liberali. Gli uomini maggiori del partito clericale, quali il ministro degli affari esteri conte Merode e l'ex presidente del gabinetto Bernaert, candidano a Brusselles. Si assicura però che la posizione dei liberali è ottima.

Il monumento a Depretis. STRADELLA 25 (N). Il Comitato per il monumento ad Agostino Depretis ha fissato l'inaugurazione per il giorno di domenica 21 ottobre.

Congresso economico. MILANO 25 (N). Si è inaugurato il Congresso delle Società economiche, presenti senatori e deputati, il prefetto, il commissario regio ed altre autorità. L'adunanza inaugurale fu aperta con un dotto ed applaudito discorso di Luigi Luzzatti.

Nella cassazione romana. ROMA 25 (N). La Corte di cassazione ha respinto il ricorso di Paolo Lega e quello di Felice Albani. Ha rinviato la decisione sul ricorso di Guido Podrecca.

Il «San Paolo» di Bovio. ROMA 25 (N). La Questura, che aveva proibito il *Cristo* di Bovio, ha permesso invece la rappresentazione del *San Paolo* dello stesso autore.

Una composizione di Guglielmo. BERLINO 25 (N). Al teatro dell'opera sarà eseguito un pezzo di musica, intitolato: Canto ad Egira, composizione di S. M. l'imperatore Guglielmo II.

Il suicidio di una monaca. ZAGABRIA 25 (N). L'*Agramer Zeitung* rascogliendo una voce, sparsasi nella città, racconta che una monaca del convento della Misericordia, come si accorse di trovarsi in istato interessante, si appiccò. Il convento e la direzione di polizia rifiutano qualsiasi schiarimento in proposito.

Accidente ferroviario. FROSINONE 25 (N). Presso la stazione di Sonnino sulla linea di Terracina, è deragliato un treno. Si deplora la morte del frenatore Franguelli, perugino. Il materiale ha subìto forti avarie.

Sospensione di pagamenti. VIENNA 25 (N). La conceria di pellami e fabrica di oggetti di cuoio *Goldarbeiter Walfisch e C.* ha sospeso i pagamenti e domanda una moratoria. I passivi ascendono a 160,000 fiorini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Riapertura delle scuole. Portate via dai primi venti autunnali, assieme al caldo, ai bagni, ai divertimenti all'aperto, le vacanze se ne sono andate anch'esse; i grandi fabricati delle scuole, le immense sale bianche, mute e deserte da due mesi, d'un vuoto solenne di musei, riacquistano il loro aspetto animato e vivace, echeggianti al suono di tante voci diverse: limpide vocine infantili, cinguettanti in un cicalio di passeri, voci d'adolescenti, già più ricche di toni ma sempre fresche e chiare come cristallo trasparente, voci sonore di maestri, voci armoniose di maestrine giovani, voci stanche e fioche, come rilassate, come consumate dal lungo uso delle vecchie maestre dai capelli grigi; di nuovo su e giù per le scale si precipitano i piccoli piedi, con un gaio rumore di stivaletti corti; di nuovo sulle grandi tabelle scure, nere e vuote fin adesso, si disegnano le grandi lettere bianche, classicamente eleganti, del maestro di calligrafia, oppure corrono e si moltiplicano di continuo, con rapidità vertiginosa, come tante formichette bianche i piccoli numeri, le lettere minute del professore d'algebra; e a chi passa davanti alla scuola, giù dalle grandi finestre ancora aperte, giunge ogni tanto l'onda sonora e gioiosa delle allegre voci della classe che, stonando qualche volta, prende la lezione di canto, e davanti ai portoni delle classi, a quelle ore fisse, torna a formarsi il gruppo delle *accompagnatrici*, mammine giovani ed eleganti, bambinaie in largo grembiale, vecchie governanti in *waterproof* scuro e in mezzo a tutte quelle figure femminili qua e là, qualche profilo maschile, un babbo che tornando dall'impiego va a prender le sue bambine, qualche facchino che viene ad accompagnare il figliuolo del padrone; e di nuovo, a quelle date ore, nelle vie adiacenti alle scuole, sentite suonare lo *scolin*, la campana d'avvertimento che, con la sua voce un po' fessa di vecchia brontolona indulgente, chiama a raccolta i piccoli ritardatari, fa affrettar i piedini pigri, getta di continuo, attraverso il romorio delle strade, il «Presto! Presto!» della sua voce di metallo.

***

Doman se impica el zesto hanno detto le buone mamme triestine ai loro figliuoli; e con quel misto di piacere e di pena che già a quell'età si prova davanti a tanti avvenimenti della vita, i figliuoli l'hanno impiccato l'allegorico cesto che, seppur pieno di rose e di frutti, è stato però qualche volta pesante a portare. Certo. Poichè le vacanze, se hanno sodisfatto largamente il bisogno di moto, d'aria aperta, di libertà che v'è nel piccolo essere umano, quel gusto di correre, di giocare per delle giornate intere, di avvoltolarsi fra il verde, nell'ombra fresca delle villeggiature, o a quella più economica, ma ugualmente salubre, dei giardini publici, hanno però stancato spesso i piccoli scolaretti, annoiati di non veder più i loro amici, di ciondolarsi da una stanza all'altra senza nessuna occupazione per dividere le loro ore vuote; si hanno tante cose da dirsi, fra amici, a dodici, a tredici anni, quando non si ha nulla da nascondere, tutte le immense disgrazie che consistono in un *quattro* in storia o in un'ora di reclusione, tutte le grandi gioie che dà una gita in carrozza o l'acquisto di un giocattolo, tutte le emozioni che dà la lettura di un romanzo di Verne o delle fiabe di Perrault! Ed è così divertente a quell'età di trovarsi in mezzo a una folla di ragazzi il mescolar la propria voce e il proprio riso a quelli di tanti altri esseri chiassosi e ridenti!

Anche gli insegnanti provano la stessa impressione, vedono giungere il primo giorno di scuola senza saper se l'abbiano affrettato o allontanato col desiderio. Malgrado la dolcezza del riposo, quel bisogno d'un po' di quiete così imperioso dopo tanti mesi di atica, i vecchi insegnanti cominciano a sentire la nostalgia della loro scuola, della cattedra e dei banchi in mezzo a cui sono invecchiati; e gli insegnanti giovani si sono goduto di gusto le loro vacanze di due mesi, questo riposo tanto desiderato; eppure anche essi hanno dovuto talvolta desiderar la scuola in cui avranno campo di farsi onore, di mostrar la loro capacità, di conquistarsi il loro breve posto al sole; la scuola a cui talora li attrae anche la simpatia per uno scolaretto più affettuoso o intelligente, o semplicemente la passione per l'infanzia che è propria di molte anime giovanili.

***

Ma la grande emozione in questi giorni, l'avvenimento memorabile non v'è che nelle famiglie che mandano per la prima volta a scuola un piccino o una bambina, il primogenito. Lui, il nuovo scolaretto, è tutto stordito, tutto commosso per quella grande novità; e le mamme! e i babbi! Che da fare a preparar le borse, ad andar ad acquistare i libri, con in mano l'elenco dei libri scolastici, a chiedere alle amiche e agli amici che hanno già figliuoli a scuola, informazioni sulla capacità e sulla severità dei diversi insegnanti! Che ansietà, il giorno degli esami d'ammissione, quelli allegri esami in cui si passa così facilmente, fra una carezza e un suggerimento del maestro e della maestra che esaminano! Che orgoglio quando l'esame è passato! E che raccomandazioni ai maestri, nell'accompagnar il primo giorno a scuola il nuovo allievo! Raccomandazioni di non sgridarlo troppo; raccomandazioni di non lasciargli troppo libertà; raccomandazioni di non dargli troppo da studiare; raccomandazioni di badar che non frequenti cattivi compagni; e sopratutto, sopratutto, la raccomandazione ripetuta, immancabile, la grande preoccupazione materna: che il maestro abbia cura della salute del bimbo, che guardi che non prenda caldo nè freddo, che badi, per carità, che non abbia contatto con bimbi malati, che non prenda qualcuno di quei terribili mali che decimano l'infanzia, il croup, la scarlattina, la difterite, sopratutto, la difterite orrenda che fa tante vittime, adesso, e che falcia senza pietà nelle grandi folle infantili delle scuole, quando l'opera previdente del maestro non arresti l'opera distruttrice. Poi, dopo aver fatto tutte queste raccomandazioni, dopo un ultimo bacio al suo caro scolaretto, la mammina se ne va, sorridendo, ma col cuore un po' gonfio, sentendo che l'uccellino che ella ha tenuto così amorosamente sotto la sua ala di chioccia amorosa ha messo le penne per il primo breve volo, e che ormai, a ogni giorno che passa, ella dovrà vederlo allontanarsi dippiù dal vecchio nido...

Elargizioni alla «Lega Nazionale.» Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. P. Patrizi per onorare la memoria del defunto sig. G. B. Marass L. it. 10; da un tibidoiense mancator di parola f. 1; dal sig. Benedetto Saraval a beneficio delle nuove, urgentissime scuole f. 1.

La fabricazione dei vini artificiali a Trieste. Fin da quando si incominciò a discutere sull'utilità delle aste per i vini, noi abbiamo richiamato l'attenzione degli interessati al commercio vinicolo sul danno che recava al suo sviluppo la fabricazione del vino artificiale a base di tamarindo, industria questa, che stabilitasi da qualche tempo fra noi, gittava l'allarme fra i consumatori dell'interno e screditava un articolo chiamato ad un grande avvenire.

Poi venne l'importante congresso dei viticultori di Vienna e il notevole discorso del dott. Rossler, da noi pure riassunto nel *Piccolo della sera* del 7 settembre, nel quale il direttore della stazione sperimentale per vini e frutta di Klosterneuburg si scagliava contro il vino a base di tamarindo che si fabrica a Barcola. La voce del Dr. Rossler e quella del delegato Rosenzweig, che esortò il congresso a prendere energica posizione contro le falsificazioni, non rimasero inascoltate. La nuova campagna vinicola sta per aprirsi e noi vediamo con piacere che tanto il governo, con richiamo alla legge del 21 giugno 1880 e la successiva ordinanza ministeriale del 16 settembre, quanto il civico magistrato intendono sorvegliare energicamente la falsificazione del vino.

Come risulta dal rapporto 5 luglio del corrente anno, le revisioni praticate nei depositi di vini a Barcola dalla commissione sanitaria a ciò delegata, ebbero per risultato che in detti depositi vengono abusivamente confezionati vini artificiali e mezzi vini su vasta scala, che, chimicamente analizzati, risultarono dannosi all'igiene.

In seguito a questo rapporto la Luogotenenza incaricò il civico magistrato di procedere in via punitiva contro i contravventori. Vennero prese inoltre severe disposizioni, atte ad evitare ingannevoli abusi e a mettere il publico in guardia contro le adulterazioni. Questo procedimento severo è necessario, perchè varrà - speriamo - ad arrestare una speculazione industriale, non solo dannosa all'igiene, ma allo stesso commercio vinicolo. I fabricatori, di fronte a queste misure restrittive, tentano giustificarsi dicendo che essi fanno nè più nè meno di quello che si fa in tutti i grandi centri vinicoli, come la Francia e la Spagna; che l'estratto di tamarindo non è nocivo e serve a coprire la deficenza di estratto secco in certe qualità di vini. Aggiungono che appunto i vini italiani, che rappresentano una buona *materia prima*, se non sono abilmente lavorati non reggono all'esportazione. Citano l'esempio della Francia che importa dalla Spagna, dall'Italia e dalla Dalmazia vini naturali, li manipola con istraordinaria abilità e li riesporta poi con le etichette di Bordeaux e di Borgogna, facendoli pagare salati. L'arte dell'enologo consiste appunto nel correggere i difetti originari del vino, creando dei tipi graditi ai consumatori. I fabricatori concludono coll'affermare che la guerra che vien loro mossa è ingiustificata. Noi ci limiteremo a controsservare due cose: la prima, che non è assolutamente paragonabile la produzione artificiale di Barcola con l'industria enologica francese, che è la maggiore risorsa di quel ricco paese ed è regolata e controllata dallo stesso governo; la seconda che per la produzione del vino al tamarindo abbiamo pareri sfavorevoli, in linea igienica, delle stazioni sperimentali, in seguito ai quali il governo fu obligato ad intervenire.

Trieste, come piazza di transito, deve anzitutto cercare di attirare nel suo porto le maggiori quantità di vino possibili. Ora le statistiche hanno dimostrato che da quando si sviluppò l'industria dei vini sofisticati diminuì l'importazione dei vini naturali e la nostra piazza fu travolta dal discredito. Basterebbero queste emergenze per giustificare le misure sopracitate.

La stagione vinicola si presenta abbastanza bene, perchè da tutti i paesi di produzione si segnalano qualità eccellenti; giacchè la terra generosa ci offre in abbondanza vino sano e naturale, perchè dovremmo rassegnarci all'estratto di tamarindo?

Così ragiona il buon pubblico, associandosi tutto alla campagna iniziata contro le adulterazioni dei vini e non saremo certamento noi che gli daremo torto.

Per la marina mercantile. Abbiamo visto con piacere che, da qualche tempo, nei circoli governativi si pensa seriamente ai bisogni della nostra marina mercantile, ridotta quasi agli estremi, e si studia di rialzarne le sorti. Ne sono prova la legge 27 decembre 1893, che regola i sussidii dello Stato a pro delle navi mercantili, ed il favore col quale nelle sfere governative si appoggia la creazione d'una Banca marittima. E' per altro singolare, che non si provveda finalmente alla codificazione del diritto marittimo, il quale da noi è tuttodì meramente consuetudinario. A non dire che d'una sola, ma gravissima conseguenza nel campo economico, il difetto d'una legge, che regoli la così detta ipoteca marittima, il modo d'acquistarla, i privilegi che vi sono congiunti, contribuisce a privare la nostra marina di quell'appoggio - che è in oggi fattore principale di prosperità - cioè del credito. E' bensì vero, che in questi ultimi tempi la locale filiale dello Stabilimento di Credito, con lodevole iniziativa, ha concesso varii mutui verso pegno di bastimenti, ma se essa lo ha fatto benchè conscia della lacuna esistente nella legislazione e dei pericoli che ne derivano (come ad esempio la prevalenza degli eventuali cambi marittimi) ciò non toglie che la codificazione dell'intiero diritto marittimo, od almeno una legge regolatrice dell'ipoteca marittima, come quella francese del 10 ottobre 1874, siano urgentemente necessarie.

Noi saremo lietissimi se questo cenno potrà richiamare l'attenzione dei fattori competenti su uno dei mezzi più efficaci per venire in aiuto della marina mercantile.

Dono al nostro Comune. Il Ministero dell'istruzione del regno d'Italia ha donato al nostro Comune il IV volume delle opere di Galileo Galilei. La Delegazione municipale ha votato un atto di ringraziamento.

Incassi del Comune. Gli incassi effettuati dall'Esattorato civico nel mese di luglio p. d. ascendono a f. 183,187.46½, dei quali f. 30,112.19½ per conto del Comune e f. 183,187.46½ per conto dello Stato e quelli nel mese di agosto a f. 185,924 dei quali f. 45,386.05 per conto del Comune f. 140,538.19½ per conto dello Stato. - Da parte degli organi dell'i. r. finanza furono introitati a titolo di addizionale al dazio consumo nel mese di luglio f. 82,06.26½ e nel mese di agosto f. 96,558.77 e per tassa di macellazione f. 5,512.30 nel luglio 5,349.53 nell'agosto.

Alla Tesoreria civica fu eseguito, addì 14 agosto p. p., uno scontro e furono trovate in perfetto ordine le esistenze.

L'ampliamento del Cimitero - La cerimonia di ieri. Nella necropoli di S. Anna erano convenute iermattina circa tremila persone, per assistere alla benedizione della nuova area destinata a rendere più vasto, e quindi sufficente ai bisogni, il Camposanto cattolico. La modesta chiesetta del cimitero non poteva capire che una piccola parte della gente là convenuta e perciò la folla fu obligata a starsene all'aperto. Nell'interno della chiesa, parata a lutto, avevano preso posto le ragazzine ricoverate nell'orfanotrofio S. Giuseppe, vestite dei loro abiti grigio-scuri; le accompagnavano alcune maestre.

Alle 9 il vicario della necropoli Don Luigi Tempesta, stato delegato da mons. vescovo a celebrare la sacra funzione, assistito da tre sacerdoti e da chierici, intonò le preci dei defunti e poi celebrò la messa funebre, che fu intrammezzata dal canto delle fanciulle suddette, accompagnato dal suono dell'armonium. Terminata la messa, il clero officiante e i devoti uscirono dalla chiesa processionalmente e fecero il giro della chiesa stessa; ai quattro punti cardinali la processione sostò e il rev. vicario impartì la benedizione.

Dopo ciò i sacerdoti svestirono i paramenti di lutto, per indossarne altri dai colori vivaci e messisi alla testa della processione, passarono nel tratto di terreno destinato ad ampliare il cimitero, per procedere alla benedizione.

Nel mezzo di quel terreno sorgeva una croce di legno con tre ceri ardenti; appiedi della medesima era collocato un inginocchiatoio per i sacerdoti; ad uno dei lati stava un altro inginocchiatoio per la rappresentanza dell'autorità comunale, al quale prese posto il Dirigente signor Zaccaria Gandusio. La folla si assiepò attorno ai sacerdoti e le guardie municipali e di p. s. ebbero l'incarico di tenerla a doverosa distanza.

La cerimonia principiò, qui, con le litanie e finì con la benedizione del terreno ai quattro angoli.

*** Tra breve nel nuovo terreno si cominceranno le tumulazioni e in grazia di questo ampliamento, le ossa dei poveri defunti potranno rimanersene in pace nei loro tumuli per non meno di 12 anni.

L'eredità dell'avaro. Pare il titolo di un romanzo d'appendice, ma si tratta invece di storia schietta e genuina; si tratta cioè dell'eredità di quel vecchio a nome Mosè Füchsel, che morì ai 12 corrente in una stanzetta in via Paduina e che vissuto negli ultimi anni sordidamente, lasciò circa 60 mila fiorini in belli e buoni valori, che furono trovati tra i suoi pochi cenci chiusi nei cassetti.

Ora la Pretura urbana civile notifica che il Füchsel è morto senza lasciare disposizioni di ultima volontà e che, essendole ignoto se e quali persone abbiano diritti ereditari sui beni del detto defunto, cita tutti coloro che intendono di far valere per qualsiasi titolo una pretesa sui beni relitti dal medesimo, entro un anno. A curatore dell'eredità fu, per ora, destinato il notaio dott. Camillo Depiera.

L'editto pretorile si chiude col seguente avvertimento: «La parte d'eredità che non verrà adita o l'eredità intiera nel caso che nessuno si fosse dichiarato erede, sarà devoluta allo stato come vacante».

Erede avvisato è mezzo salvato.

Pastelli. Il pittore sig. Emilio Rendich ha esposto, nel negozio Schollian, cinque quadri a pastello, rappresentanti i cinque sensi. Il gusto è raffigurato da una donnina elegante che tiene in mano un bicchiere di *champagne*, l'odorato da una giovane in atto di fumare. Una signorina che sta origliando a un uscio rappresenta l'udito, un'altra figurina muliebre con l'occhialetto agli occhi, la vista, ed infine, una donnina che ha preso una scossa elettrica e getta terrorizzata i cilindri, il tatto.

La pittura accurata e finissima, dà alle figure un certo aspetto gaio e gentile, che riesce piacevole; l'assieme di ciascun quadro è simpatico. Il colore, un po' leggero, ha qualchecosa d'incerto e di nebbioso, ma vi sono parecchie testine toccate bene. Le meglio dipinte ci sembrano quelle delle figurine rappresentanti l'odorato, l'udito e la vista. Il tono, volendo essere largo, è rimasto un po' debole.

Ad ogni modo sono cinque quadri che si presentano bene e che non mancano di pregi.

L'attività della Guardia medica. Nella giornata di lunedì, 24 corr., i medici ed il personale subalterno della Guardia medica prestarono l'opera loro - nella Stazione centrale e fuori di essa - in ben 45 casi. Questo numero di prestazioni non era ancora stato raggiunto dacchè esiste l'umanitaria istituzione.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore degli orfani Baitz: Da sior Francesco de Roian f. 3; da Mario Komschak per saper sonare l'armonica corone 1; da Tonin Komsckak per saper sonare il violino corone 1.

Elargizioni varie. Ci pervennero dalla spett. famiglia Derigo, per onorare la memoria del defunto Giovanni Marass, padre dell'amico Isidoro, f. 5 a favore della Guardia medica.

Da parte del sig. Giuseppe ing. Göbel, in occasione della conseguita cittadinanza austriaca, vennero rimessi al sig. Podestà, per iscopi di beneficenza a sua scelta, fiorini 20. Il Podestà destinò tale importo a sussidî per poveri triestini.

All'associazione italiana di beneficenza pervennero, a mezzo del regio Consolato generale d'Italia le seguenti elargizioni, a favore del «Fondo Margherita di Savoia»: Signori: Giuseppe cav. Bienenfeld L. 60, Rosario bar. Currò L. 100, Ettore Daveglia L. 20, Giacomo cav. Fano L. 25, Mario Finzi L. 20, Guido marchese Guiccioli L. 50, Giulio Lorenzetti L. 20, N. N. L. 5, Vittorio cav. Salem L. 100, Salvatore B. Segrè L. 50, Vitale Segrè L. 50, Vittorio cav. Serravallo L. 20; assieme L. 520.

Alla Guardia medica pervennero dal sig. Giacomo Babuder f. 5.

Ricorrendo il 50° anniversario del matrimonio dei defunti loro genitori, i signori Isaia e Lionello Senigaglia elargirono alla Fraternita israelitica di misericordia f. 10.

Teatro Fenice. Se vi fosse ancora bisogno di dimostrare che il publico triestino, quando gli si offre uno spettacolo veramen-

GLI EREDI

«La mia casa - disse il capitano - non può albergare una fanciulla perduta; già ve lo dissi; da questo momento vi rinnego, non siete più mia figlia; siete sola al mondo, senza famiglia, senza casa. Ci separeremo qui per sempre, andate per la vostra strada che non è la mia; e non tentate mai di varcare la soglia della mia porta; vi scaccerei, vergognosamente, senza pietà, agli occhi di tutto il paese.» E respingendola violentemente, aprì l'uscio per uscire. Allora la signorina Rita gettò un grido quale non intesi mai uscire da petto umano e gettandosi in ginocchio ai piedi del padre, singhiozzando, gridò: «Padre, padre mio, abbi pietà di me che sono tua figlia... Non lasciarmi sola al mondo: Dove vuoi che io vada? Che vuoi che faccia? Oh! Dio, no, non è possibile... no, non puoi scacciarmi da casa, non puoi mandarmi lontana da te, dalla mia mamma... Sai bene che impazzirei... Oh! babbo, conducimi con te; infliggimi il peggiore dei castighi, ma non abbandonarmi!» Il capitano Dorivalle s'asciugava col fazzoletto il sudore che gli bagnava il viso e le lagrime che gli cadevano dagli occhi. Un momento credei che si lasciasse impietosire e perdonasse alla poveretta che lo implorava; ma di bel nuovo egli la respinse e, aprendo bruscamente la porta, si slanciò di fuori. La signorina Rita era svenuta...

Luigi Chabot s'interruppe e prese il fazzoletto nel suo cappello per asciugarsi la fronte, perchè nella sala si soffocava.

Quel momento d'interruzione fu accolto con mormorio di sodisfazione.

Ciò che emanava, pel publico, da questa ultima parte della deposizione di Luigi Chabot, era il suo carattere di sincerità, era la certezza di poter oramai contare sulla franchezza di quel testimonio, il quale, dopo esitazioni scusabili sino ad un certo punto, si decideva a sacrificare il proprio interesse, svelando fatti così poco onorevoli pei suoi padroni. La rivelazione di quei fatti non modificava, è vero, in nulla la posizione dell'accusata, ma aveva per effetto di accrescere l'interesse che ella inspirava e d'esercitare un'influenza favorevole sullo spirito dei giudici, evidentemente commossi dal racconto delle sue sventure e dei suoi dolori, risultato considerevole agli occhi del publico, al quale faceva concepire altre speranze.

— Chissà, — diceva taluno, — chissà qual nuova sorpresa quel testimonio ci riserba; chissà che egli non tenga nelle mani tutte le fila del misterioso complotto che si sente palpitare in fondo a questo affare; chissà che non finisca per dimostrare chiaramente l'innocenza di quella povera fanciulla!

Lungi di dividere le impressioni del publico, Margherita, col volto nascosto fra le mani, aveva sofferto crudelmente durante quel lungo racconto. Tutto il suo pudore era stato crudelmente offeso da quella narrazione che spiegava cinicamente agli occhi di tutti la sua colpa. Con vera ansia ella aspettava la fine di quella deposizione nella quale il publico intravedeva la sua salvezza.

Dopo qualche minuto di silenzio Luigi Chabot proseguì:

— La signorina Rita era sempre svenuta e faceva pietà vedere il suo viso bianco come quello d'una morta. Il visconte di Mahiac e i suoi due cugini vollero avvicinarsi a lei per soccorrerla, ma la contessa di Mahiac disse che ciò non era conveniente, che si ritirassero tutti con lei e che ella manderebbe Giustina, la cameriera, la quale s'occuperebbe della fanciulla. Uscirono dunque tutti e cinque e quando la signorina Rita riprese i sensi, si trovò tutta sola. Ella s'alzò, si guardò d'attorno con aria sorpresa, come se avesse cercato di ricordare ciò che era avvenuto, e perchè ella si trovava là dentro. Poi, scorgendosi in uno specchio, coi capelli e i vestimenti tutti in disordine, si ricordò ad un tratto e si lasciò cadere su una seggiola, esclamando: «Mio Dio! Mio Dio! che cosa sarà di me!» Stette lungo tempo in quello stato come ebete di dolore e di disperazione. Poi, come parlando a sè stessa, ella disse: «Giorgio!... Non ha osato parlarmi davanti a mio padre e a sua madre, ma deve essere impaziente di vedermi, perchè mi ama... e deve soffrire.» E domandò a Giustina appena la vide entrare: «Dov'è il signor Giorgio? Bisogna che gli parli.» «Il signor visconte - rispose Giustina - è uscito.» «E dove è andato?» «A fare una passeggiata a cavallo nel bosco.» Allora la signorina chinò la testa sul petto e mormorò: «Anche lui mi abbandona... Nessuno, nessuno ha pietà di me!» «Ma, sua madre, signorina - fece Giustina - sua madre dove è?» «Non ho più madre, Giustina, non ho più casa, non ho più famiglia, non ho amici e non so dove andare.» Giustina era commossa. «Ah! se il signor conte fosse in buona salute, - ella disse - le cose non andrebbero così; egli le vuol bene, signorina, le vuol bene come ad una figlia; ma sto così male che non so neppure se potrà parlare col suo notaio che ho introdotta ora nella sua camera.» Poi, siccome Giustina è una ragazza di cuore, aggiunse: «Ma non importa; tanto peggio, non posso soffrire simil cose, io... tutta quella gente così dura per una bambina che egli ama tanto... vado a raccontargli una cosa, vado a dirgli come l'hanno martirizzata, povera signorina Rita! M'aspetti qui, e se fortuna vuole che il conte possa ancora udirmi e comprendere, stia tranquilla, tutto s'aggiusterà.» Giustina uscì per andare nella camera del conte e, benchè il padrone fosse solo col notaio e avesse dato ordine che nessuno venisse a disturbarlo, ella riuscì a entrare. Disgraziatamente ciò non doveva servire a nulla. Appena ella uscita, ecco che la contessa di Mahiac entrò nel salone. «Rita, - ella disse, - vorrei poterle dire di rimaner qui finchè suo padre ritorni a migliori espedienti a suo riguardo, ma è impossibile dopo ciò che il capitano Dorivalle è venuto a rivelare un po' imprudentemente, forse. Lo lascio giudicare anche a lei». Era quella una bella maniera di dirle d'uscire; era un nuovo affronto, un nuovo colpo di pugnale nel cuore della poverina. Senza rispondere una parola, la signorina Rita si avviò verso la porta, collo sguardo fisso, colla testa bassa e le braccia a penzoloni come le pazze che vediamo a Saint-Yon. Così ella lasciò il castello e fu quella medesima sera che andò a Saint-Etienne dalla Marianna Chantard; faccia bene attenzione in ciò, signor presidente, perchè tutto il nodo dell'affare è lì.

— Non vi comprendo, - disse il presidente, - spiegatevi più chiaramente.

— Eppure è molto semplice, signor presidente: ecco una giovinetta che passa, in meno d'un'ora, per tutte le torture imaginabili, che subisce tutti gli affronti... rinnegata dal padre, abbandonata dall'amante, che si trova sola al mondo, disonorata, con una bambina a suo carico... Quando le dico che ella andava via dal castello camminando come una pazza, non comprendo che il suo cervello non era più al suo posto, che la sua ragione l'aveva abbandonata? (Cont.)

te buono, a prezzi non esagerati, accorre in folla al teatro, la presente stagione della Fenice ne sarebbe una prova evidente. Anche iersera il teatro era affollatissimo; le poltroncine quasi tutte occupate, la platea e le gradinate piene e nel loggione fu raggiunto il massimo degli spettatori concesso dalla legge. E questo alla settima rappresentazione della *Forza del destino*. Il successo per i cantanti e per il maestro Cimini fu eguale a quello delle altre sere, vale a dire brillantissimo. Fu tagliato il duetto del secondo atto fra basso e soprano, essendo il sig. Fiegna stato colto da improvvisa indisposizione. Alla signora Zilli ed alla sig.na Cucini furono offerti due splendidissimi mazzi di fiori.

Questa sera riposo e prova generale dei *Pagliacci*, dei quali è annunciata per domani la prima rappresentazione. Un particolare non privo d'interesse; per le tre prime rappresentazioni dei *Pagliacci* il teatro è quasi completamente venduto.

Si prega di non fumare. Nell'atrio esterno del teatro Fenice, proprio dinanzi all'uscita, c'è questa cortese scritta per il pubblico. Un *assiduo* ne fa argomento d'una letterina, nella quale esprime il desiderio che alle parole *Si prega di non fumare* venissero sostituite quelle: *E' vietato di fumare*. Infatti, egli osserva, con tante misure di precauzione che vengono adottate dalla commissione agl'incendi sarebbe logico che si considerasse quanto pericoloso possa riuscire l'accendere dei sigari e il gettare a terra gli zolfanelli quando, finito lo spettacolo, quella enorme folla che assiste allo spettacolo d'opera attuale, si riversa in massa fuori della platea.

Un precoce. Con sentenza dei 27 giugno 1894, certo Luigi Kermol era stato condannato a quattro mesi di carcere per un furto di 10 fiorini, di cui era stato vittima il suo principale Luigi Zehner, fornaio.

Un giorno, mentre aveva già scontato buona metà della pena, il Kermol incontrò, in un cortile delle carceri, il ragazzo Francesco Caucich, di 16 anni, già suo compagno di lavoro nella panetteria dello Zehner, arrestato per vagabondaggio.

Essendochè nutriva dei sospetti che egli stesso avesse tolto al principale i 10 fiorini, gli chiese se si trovasse in prigione per quel fatto. - No - rispose l'altro. - Perchè? - Ma perchè, cussì iera sul folgio, che i ga arestà el vero ladro. E poi subito: Cossa vol dir che no ti ga sconto meio quel bieco de diese, che te lo ga messo soto i sachi e dopo i lo ga trovà?

— Ma... iera là 'rente el paron e no go 'vudo tempo.

Così lo fece cadere in trappola e narrò la sua confessione al giudice istruttore. Altri fatti vennero poi a galla a carico del Caucich, che ieri comparve dinanzi al Tribunale provinciale, accusato del crimine di furto e della contravvenzione d'infedeltà.

Lo s'imputava di aver preso a Guido Hilleprand, mentre si trovava al suo servizio, nel maggio del 94, 15 pani del valore di circa 2 fiorini, e più tardi i 10 fiorini in denaro, a Luigi Zehner, oltre ad essersi trattenuto l'importo di f. 4.50 pagatigli per quest'ultimo da terzi. Infine di aver preso a Gustavo Fano, pure fornaio, in più riprese, 10 fiorini.

L'accusato ammise di aver commesso tutti i fatti addebitatigli; disse però che tutti i denari rubati gli erano stati ripresi, e che i f. 4.50 trattenutisi quando serviva presso lo Zehner questi se n'era pagato con trattenute dalla sua paga.

Tutti i testi, già sopra indicati, confermarono l'accusa.

Il Caucich, assolto della contravvenzione d'infedeltà, venne condannato per il crimine di furto a 6 mesi di carcere.

Furto a bordo. Antonio Sutlovich, di 40 anni, da Iso Grande di Zara, già marinaio a bordo del piroscafo lloydiano *Memfi*, viaggiava, nei primi giorni del luglio 1894, sullo stesso battello nell' arcipelago greco. Era scesa la notte, ed egli si era addormentato presso l'apertura di una boccaporta. A un tratto si svegliò alle grida del tenente Ermano Winterholter, il quale chiedeva: Chi è là? - Si levò dicendo: son mi! - Vennero rinvenuti vicino a lui un pacchetto contenente 16 chil. di caffè e un fiasco di tre litri, pieno di spirito, il tutto di un valore di 14 fiorini. Lo si ritenne autore del furto di questi oggetti, tolti da un magazzino della stiva, ma poscia si scoperse che certo Giovanni Davovich, di 28 anni, da Brvasich, era disceso per la boccaporta e questi, preso alle strette, confessò di aver egli preso quegli oggetti, nella stiva, per poi venderli di contrabbando. Senonchè egli, toccato un porto della Grecia, scomparve e non fu più reperibile.

La Procura di Stato, venuta a cognizione del fatto, ritenne che il furto fosse stato commesso in compagnia e accusò anche il Sutlovich del crimine di furto.

Egli, al dibattimento tenuto ieri in suo confronto, negò risolutamente di essere stato d'accordo con il Dabovich, dichiarando che, quando il fatto avveniva, egli dormiva saporitamente.

Nessuna prova sorse a combattere i suoi asserti, e la Corte, nel dubbio, lo mandò assolto.

Sul fatto di S. Giovanni. A quanto rileviamo, l' arrestato Antonio Snidersich venne trasferito l'altro ieri dagli arresti di via Tigor alle carceri criminali, e ciò per ordine del Tribunale, dopo ch'egli fu sottoposto a due o tre interrogatori. Sua cognata, la Giovanna Sniderisich, trovasi tuttora in via Tigor.

Il furto con iscasso nella fabrica Grego - Arresto del presunto ladro. Nel *Piccolo* dei 23 corr. abbiamo narrato del furto con iscasso in parte tentato e in parte consumato il dì innanzi, al meriggio, nella fabrica d'aceto del signor Alberto Grego, in androna del Moro N. 7. Come si ricorderà, il ladro era sceso nei cortiletto della casa, calandosi con una corda dalla finestra delle scale, ed entrato nel magazzino per la porta postica - che trovò e probabilmente sapeva di trovare aperta - s'introdusse nello scrittoio, forzò la porta di ferro di una nicchia praticata nel muro, che serviva da cassa forte e rubava un sacchetto contenente 15 o 16 fiorini di moneta spicciola, lasciando intatti altri importi, probabilmente perchè dovette scappare prima di portare a compimento la sua impresa. Si ricorderà pure come il ladro fosse stato veduto da una ragazzina, mentre scavalcava la finestra per fuggire.

L'ufficiale di polizia Titz impreso tosto le sue indagini per iscoprire l'autore di quell'audace furto e, in base ai connotati che gli furono forniti, procedette ieri all'arresto di certo Luigi di Andrea Pokorni, detto *Loisi Bocastorta*, facchino, d'anni 23, da Bruna.

Il suicidio nelle acque di Pirano. Quella signora che giovedì scorso erasi gettata in mare nelle acque di Pirano dal piroscafo *Lema*, il cui cadavere non fu peranco rinvenuto, sarebbe, a quanto ci vien detto, la moglie di un vecchio impiegato in pensione, una signora sui 33 anni, dalla figura simpatica, e, a ciò che ne informano, di sentimenti alquanto esaltati. Più volte ella si era espressa con le amiche che desidererebbe finire i suoi giorni gettandosi in mare: diceva che dev' essere una morte deliziosa. Mancava da casa da giovedì scorso. Prima di allontanarsi da casa, ella avrebbe salutato il marito in tedesco con le parole: *Dio ti salvi!*

Durante il lavoro. Il muratore Giuseppe Lenardon, d' anni 17, abitante in Guardiella N. 152, ieri mattina, lavorando, riportò una ferita alla mano sinistra.

Rodolfo Marcia, d'anni 17, fabbro meccanico, abitante in via di Scorcola N. 62, ieri, nel pomeriggio, tagliando, nell'officina ove è addetto, alcune lamine di ferro, riportò una ferita all'avambraccio sinistro.

Ricorsero alla Guardia medica ove il dottore d'ispezione prodigò loro le necessarie cure.

Mentre il muratore Giovanni Forcesin, di 37 anni, era intento al proprio lavoro, un mattone venne a cadergli sul capo in guisa da cagionargli una grave ferita. Fu accolto all'ospedale.

Ragazzo caduto da un muro. Il ragazzo di 11 anni Rodolfo Vecchiet, abitante al N. 202 di Santa Maria Maddalena Superiore, iermattina si era arrampicato, per giuoco, sul muretto di una campagna vicina a casa sua, e voleva poi scavalcare una ringhiera che corre lungo il muro stesso. Ma, disgraziatamente, l'impresa gli riuscì male, il povero fanciullo scivolò e nel cadere riportò una ferita all'osso sacro, urtando contro una delle lancie della ringhiera. Sollevato da alcuni passanti e chiamatasi poi la madre del poverino, lo accompagnarono all'ospedale, ove gli furono prestate le opportune cure.

Altri ragazzi disgraziati. Giovanni Werk, garzone bottaio, di 14 anni, abitante in via della Madonnina N. 6, ieri, verso le due pom. camminava nei pressi della Barriera vecchia, quando, non accorgendosi di un carretto a due ruote che gli passava d'accanto, lasciò andare il piede destro sotto una delle ruote e ne riportò una contusione ed alcune leggere escoriazioni. Si recò alla farmacia Picciola dapprima, poi alla Guardia medica, ed ottenne le necessarie cure.

Il fanciullo di 10 anni Emilio Vattovaz, abitante in androna della Fornace N. 3, ieri, nel pomeriggio, ricorreva alla Guardia medica per la cura di una ferita alla tempia destra. Raccontò che mentre passava rasente il muro di una campagna, gli era caduta sul capo una pietra. Ottenne le cure necessarie.

Di una più grave disgrazia fu vittima ieri la fanciulletta di sette anni Gemma Marcovich, abitante in via Sporcavila N. 1. Mentr'ella giocava sul pianerottolo del terzo piano, precipitò nell' atrio sottoposto e riportò gravi contusioni in varie parti del corpo. All'ospedale, venne accolta nel quarto ripartimento «bambini.»

Cadute. Ieri il marinaio Lorenzo Bussanich, di 34 anni, nello scendere dal bastimento nel battello, inciampò e nel cadere riportò una frattura al braccio destro.

Antonio Savezzani, di 65 anni, giornaliero, ieri, essendo ubriaco, cadde per via e riportò una frattura al braccio destro.

Tutti e due ricorsero alle cure dell'ospedale e furono accolti nel ripartimento chirurgico.

Agostino Saglia, d'anni 15, apprendista falegname, abitante in via Alighieri N. 2, ieri mattina, cadendo, riportò una ferita alla fronte.

La bimba Elvira Ielem, d'anni 6 e mezzo, abitante in via delle Beccherie vecchie, N. 1, ieri nel pomeriggio cadde e riportò una frattura all'avambraccio destro.

Ottennero entrambi le necessarie cure alla Guardia medica.

Friggendo pesce. Il bottaio Domenico Danelon, d'anni 21, abitante in via della Tesa N. 1, ieri sera verso le 8, stava friggendo a casa sua del pesce, quando la padella si rovesciò ed egli riportò alcune scottature di primo e di secondo grado alle mani. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure dal dott. Fonda.

Furti. Ieri notte ignoti ladri s'introdussero, mediante violenza, nel negozio di commestibili del signor Giovanni Timeus, in via Stadion N. 27, e rubarono dodici chilogrammi di caffè ed un sacchetto contenente otto fiorini in moneta spicciola.

Ieri, al tocco, venne arrestato al Punto franco il facchino Vincenzo M., d'anni 49, da Ronzano, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè, proveniente da un furto.

Arresto d'uno sfrattato. Per contravvenzione al precetto di sfratto, ieri notte, in Piazza Grande, venne arrestato il falegname Giuseppe C., d'anni 37, da Trieste, pertinente a Tolmino.

Nei bassi fondi. L'altra sera, fra le otto e le undici, le guardie di publica sicurezza fecero una perlustrazione in parecchi caffè, birrarie, osterie, di basso rango, e cucine economiche, frequentate da individui assuefatti a portar seco delle armi. Conseguenza di tale perlustrazione fu l'arresto di circa 40 individui. Essi vennero tradotti in via Tigor, ove furono trattenuti per 24 ore.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 19.8, ore 2 pom. 24.2 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 759.2 — Oggi: Alta marea 8.9 ant. 7.21 pom. — Bassa marea 1.22 ant., 1.28 pom.

Ogni giorno una. Una banca in cattive acque ha chiesto un versamento ai suoi azionisti.

Il banchiere X... va per mettersi in regola, ma sulla porta dell'istituto un ladro gli ruba il portafoglio.

— Così almeno — dice il ladro — questo signore imparerà a collocare meglio il suo denaro!

TEATRI.

TEATRO FENICE. Riposo.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 25 Settembre. La Borsa di Berlino chiude debole: Credit 224.—, Rubli 219.05, Rend. Ital. 83.10, —.—. (La chiusa precedente segnava: 234.50, 220.—, 83.25, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.03, Rendita 90.90, Meridionali 633.—, Mediterranee 484.—. (La chiusa precedente notava: 108.92, 90.85, 634.—, 484.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 83.60, poi sino 83.65 83.75. Chiusa ufficiale segna: Francese 102.80, Italiana 83.47, Spagnuolo 70.40, Banche 665.—, Lotti Turchi 128.½. (La Chiusa precedente notava: 102.80, 83.45, 70.37, 665.63, 128.—).

Dopo Borsa: Italiana 83.40. Da Vienna corsi più deboli: Credit 370.75, per ottobre. Si telegrafa da Parigi fiacco, valori russi deprime.

Qui notasi: Metalliche 98.75 a 99.—, Azioni Credit 370.— a 371.—, Rendita Italiana per fine mese 82.¾ a 82.¾, d.ta pronta tagli piccoli 82.50 a 83.—, Napoleoni 9.86— a 9.87½, Londra 123.90 a 124.20, Francia 49.15 a 49.35, Italia 45.05 a 45.25, Germania 60.80 a 61.—.

Listino. Napoleoni 9.85½ a 9.87—, Zecchini 5.82 a 5.84, Lire sterline 12.37 a 12.40, Londra 123.85 a 124.15, Francia 49.15 a 49.30, Italia 45.10 a 45.30 Banconote italiane 45.15 a 45.30, Banconote germaniche 60.80 a 61.—. Rendita austriaca in carta 98.85 a 99.15, Rendita ungherese in oro 4% 121.85 a 122.15, Rendita austriaca in Corone 97.80 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 96.75 a 97.—, Credit 371.— a 372.—, Italiana 82.60 a 82.80, Lotti turchi 67.50 a 68.—, Serbi 39.25 a 39.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.85 a 13.25.

LONDRA 25. (Cambi Chiusa). Consolid. 102—, Lombardi 9.75, Argento 29 3/16, Rend. spagnuola 70.⅜, Rendita italiana 82.75, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna 12.52, Sconto di piazza ⅝. Più ferma.

LONDRA 25. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 36.25, Prestito greco 4% 28.50.

FRANCOFORTE 25. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 302.25, Ferrate dello Stato 297.—, Lombarde 94.½, debole.

PARIGI 25. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.80, Rendita italiana 5% 83.47, Rendita spagnuola esterna 70.40, Azioni Banca Ottomana 665.00.

Caffè. AMBURGO 25. Chiusa: Santos good av. per Settembre 77.25, per Dicembre 69.—, per Marzo 63.—. Sostenuto.

AMBURGO 25. Rio ordinario loco 70-75, reale loco 76-80, buono loco 81-84.

HAVRE 25. Chiusa: Santos good average per m. c. per 50 chilogr. a fr. 100.50, per Gennaio a fr. 85.—.

NUOVA-YORK 25. Apertura: Rio per consegne future stiracchiato, invariato.

Cotoni. LIVERPOOL 25. - Mercato basso. Tenders in Docheta —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione —.— — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Settembre 3 29/64, Settembre-Ottobre 3 28/64, Ottobre-Novembre 3 27/64, Novembre-Dicembre 3 27/64, Dicembre-Gennaio 3 28/64, Gennaio-Febraio 3 29/64, Febbraio-Marzo 3 31/64, Marzo-Aprile 3 33/64, Aprile-Maggio 3 34/64, Maggio Giugno 3 35/64.

Merce americana, brasiliana ed indiana 1/16 in ribasso.

Farina. PARIGI 25. Dodici Marche. Mese corrente 39.35, per Ottobre 39.75 fiacca, quattro mesi da Novembre 40.—, quattro primi mesi 40.25. (Umido).

Olio. NAPOLI 25. Gallipoli contanti 80.49, per Ottobre 80.76, Consegne future 82.80. Gioia contanti 77.90 per Ottobre 78.16, Consegne future 80.00.

PARIGI 25. Ravizzone. - Mese corrente 47.75, per Ottobre 48.— calmo, Novembre-Dicembre 48.25, quattro primi mesi 48.—.

LONDRA 25. Ravizzone a sc. 10.11.

Petrolio. BREMA 25. Loco 4.90. Fermo.

ANVERSA 25. Loco 13.63. Fermo.

Spirito. BERLINO 25. Loco 31.70, per Settembre 35.60, per Ottobre 35.60.

PARIGI 25. Mese corrente 32.50, per Ottobre 32.50 fiacco, Novembre-Dicembre 32.60, quattro primi mesi 33.50.

Zucchero. LONDRA 25. Java a sc. 13.50 Zucchero di rape greggio a sc. 11.[illegible] calmo.

PARIGI 25. Greggio da 88° dis. 28.— a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 29.50, per Ottobre 29.30 fiacco, quattro mesi da Ottobre 29.30, quattro primi mesi 29.75, Raffinato 102.50-103.—.

AMBURGO 25. (Chiusa). Per Settembre 11.30, per Ottobre 10.30, per Dicembre 10.49, calmo.

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Le sottoscritte si onorano di portare a conoscenza che addì 27 corrente, alle ore 11 ¼ antim. verrà celebrata nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo una messa in suffragio dell'anima dell'amatissimo loro congiunto, il signor

Edoardo de Leitenburg.

Trieste, 26 Settembre 1894.

Famiglie
Leitenburg-Homero

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl' indirizzi vengono dati all' ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercansi lavoranti sarta da donna e garzona. Indirizzo al „Piccolo". 1331

Ricercasi prontamente praticante per una primaria Compagnia Assicurazioni Vita. Condizioni: età 15-16 anni; conoscenza lingue italiana, tedesca, eventualmente francese, croata; assolte 4 classi ginnasiali, reali, oppure qualche classe academia commercio; di buona famiglia. Indirizzo «Piccolo» 1224

Ricercansi ragazze sarte da uomo. Indirizzo al „Piccolo" 1409

Ricercasi prontamente macchinista lavoro commissione. Barriera vecchia 14, porta 19. 1457

Ricercansi praticanti pasticceri con e senza paga. Panetteria Pasticceria Acquedotto 9. 1470

Ricercasi ragazzo con paga. Profumeria Flora, via S. Sebastiano 4. 1459

Ricerco venti praticanti conoscenza tedesco. Rivolgersi mediatore serio Alfonso, Caffè Nazionale. 1490

Ricercansi ragazze per fabbrica biscotti. Indirizzo al „Piccolo" 1458

Signorina di buona famiglia tedesca, abilissima ricamatrice cerca posto quale dama di compagnia, bonne o prima cameriera presso una distinta famiglia. Essa parla l'italiano, l'ungherese o lo sloveno. Dirigere offerte in iscritto all'amministrazione del giornale „Il Piccolo" sotto la sigla „N. 463" 1437

Signorina che conosce italiano, tedesco e croato cerca in famiglia signorile occupazione in qualità di cameriera. Indirizzo al „Piccolo" 1475

Signorina svedese cerca posto quale governante. Offerte sub «S. M.» al «Piccolo». 1448

Signora civile, vedova, desidera occuparsi quale dama compagnia, direttrice, donna di chiavi, con buone referenze. Indirizzo „Piccolo". 1433

Giovine cameriere trovasi in Restaurant, cerca occuparsi nel suo ramo presso famiglia privata. Indirizzo al Piccolo. 1450

Ragazzo 14-15 anni ricercasi per Agenzia. Indirizzo al „Piccolo" 1411

Ragazzo sappia leggere, scrivere, trova occupazione negozio mobili, quale praticante, piccola paga. Indirizzo „Piccolo". 1463

Cauzione depositerebbe giovane ottime referenze, quale riscuotitore qualsiasi ramo. Offerte „Trieste" al „Piccolo" 1460

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile.. Agenzia Wranitzky, Via Nuova 39. 1468

ISTRUZIONE

Une demoiselle française donne des leçons d'instruction et de conversation. Prix modéré. S'adresser au „Piccolo" 1404

English lady teaches her own language from the German or Italian. Well recommended. Vram's library, Corso. 1327

Distinta maestra impartisce lezioni di lingue e conversazione tedesca ed italiana, istruisce in tutti i rami delle scuole elementari in ambedue le lingue, tanto a proprio domicilio, come pure entrerebbe quale istitutrice in una distinta famiglia per parecchie ore del giorno; è munita di eccellenti certificati. Indirizzo al «Piccolo». 1381

Giovane assolto Ginnasio offre tedesco-italiano-grammatica, 50 ora. Indirizzo „Piccolo» „Lezioni" 1435

Leçons réunies de langue et conversation françaises via S. Nicolò 13, III piano. 1469

English Lessons by a Lady per signore e bambini 6 fiorini 12 lezioni. Indirizzo al „Piccolo.„ 1477

Signorine vengono istruite per fiorini 8 mensili a confezionare vestiti e biancheria. Stadion 12, II, scala II. 1481

Studente impartisce lezioni di tedesco, italiano, aritmetica. Prega scrivere «Lezioni» posta restante. 1496

Autorizzata Scuola danza, Chiozza 5. Coll'ottobre riapertura delle sezioni bambini-adolescenti-adulti. Informazioni, programmi giornalmente sopraluogo. 1434

Scuola maschile di cinque corsi. L'ultimo è corso preparatorio per la seconda Reale. Gmeinböck, Sanità 7. 1388

AFFITTANZE

Si ricerca abitazione possibilmente con costo, presso buona famiglia per due ragazzi che frequenteranno la scuola industriale, perciò nel rione di Corsia Stadion oppure Acquedotto. Offerte sotto „909 B." al „Piccolo" 1466

Affittasi stanza ammobiliata, anche con due letti. Via Molin piccolo 1, I. 1467

Affittasi stanza ammobiliata, libero ingresso, Valdirivo N. 17, secondo piano 1468

Affittasi bellissima stanza ammobiliata, via Madonna del Mare N. 4, II, porta 11 1489

Affittasi camera ammobiliata, libero ingresso, Via S. Francesco N. 3, p. 3. 1494

Affittasi stanza bene ammobiliata, via Molin piccolo N. 1, II, porta 8. 1456

Affittansi bellissime stanze vuote-ammobiliate, gabinetto; stufe, buonissimo costo. Fontanone 8, secondo, 1427

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, via Caserma 12, III porta 15 1428

Affittasi stanza ingresso libero, volendo costo, via Ponte 4, I, vicino Portizza 1430

Affittasi prontamente camera, camerotta ammobiliata fiorini 7. Forni 6, III. 1432

Affittasi una o due stanze ammobiliate, con o senza costo, bella vista sul davanti. Indirizzo al «Piccolo» 1436

Affittansi due stanze ammobiliate, una ingresso libero. Indirizzo al „Piccolo" 1441

Famiglia tedesca affitta stanza ammobiliata con costo, anche soltanto costo, 1 ottobre, Via Carintia N. 8, III. 1252

Affittasi stanza ammobiliata sopra Casino vecchio II piano, porta 27 1256

Affittasi una bella stanza ammobiliata con costo, per due signori. Indirizzo al Piccolo. 1402

D'affittare stanzetta ammobiliata, ingresso libero, I piano. Indirizzo al „Piccolo" 1495

D'affittare una bellissima stanza, ingresso libero, I piano, poggiuolo, posizione centrica. Indirizzo „Piccolo". 1444

D'affittare prontamente bellissimo quartiere, camera, camerino, cucina, primo piano via Ferriera 14 1453

Prontamente affittasi bellissima stanza ammobiliata con pensione, S. Nicolò 7 terzo. 1497

Prontamente affittasi stanza davanti, vuota oppure ammobiliata, Nicolò 16, IV. 1440

Stanza vuota grande, stufa, affittasi, Farneto 16, secondo, porta 8 1439

Ad un signore stanza bene ammobiliata affitta distinta famiglia, centro. Indirizzo al „Piccolo. 1431

Quartiere quattro stanze, terrazza, cucina, via Nuova, affittasi. Indirizzo „Piccolo" 1442

Due stanze bene ammobiliate affittansi presso vedova sola. Indirizzo „Piccolo' 1476

Una bella stanza ammobiliata, separata ricercasi. Indirizzare offerte Dott. Pichler, Hotel Europa. 1462

Due stanze ammobiliate con o senza costo. Rivolgersi Riborgo 10 I p. 1485

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi panche scolastiche usate. Scrivere scuola via Giuliani 28 1465

Da vendere macchina calze, grossa, via Acquedotto N. 34, V piano. 1452

Da vendere barili usati di Marsala, Malaga e Rum. Giovanni Spanghero. 1474

Vendonsi due fornimenti stanza da visita. Rivenditori esclusi. Androna del Moro 10, I piano destra 1489

Da vendere chiusura per scrittoio, in perfetto stato. Indirizzo „Piccolo" 1464

Pianoforte cortissimo, nuovo, pianino, fabbrica privilegiata, vendonsi rate. Via Cavana 4, III piano. 1473

Nella via del Toro N. 6, primo piano, Andrea Cernigoi, falegname, ha da vendere una camera da pranzo completa, lavoro finissimo a prezzo moderato. 1471

Causa partenza vendesi negozietto commestibili, bene avviato, piccolissimo affitto. Indirizzo „Piccolo" 1461

Cedesi vecchio conossiuto caffè, centrica posizione, nonchè osteria bene avviata. Indirizzo „Piccolo" 1461

Osteria da vendere causa partenza. Indirizzo al „Piccolo" 1443

Motore a benzina 2 1/2 cavalli, nuovo, da vendere sotto la metà prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1396

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito da povera donna portamonete contenente tre fiorini 84 soldi. Generosa mancia portandolo al „Piccolo" 1498

Venne dimenticata nel treno celere in arrivo lunedì mattina da Vienna, o smarrita nel tragitto dalla Stazione all' arsenale del Lloyd, una coperta da viaggio. L'onesto trovatore è pregato di portarla al „Piccolo" verso adeguata mancia, 1454

DIVERSI

Peppina B. Ritira domani tuo cognome numero tua abitazione. Sempre tuo! Agosto. 1429

Moretto adorato. Pentitevi mia innocenza. Ritirate „via Solitario". Rispondetemi foglio. Impazientissima. 1433

Giorgia. Come due condannati siamo legati da indissolubili catene; ogni tentativo, ogni azione che non sia concorde, farà stringere maggiormente queste catene e nella lotta inutile potremmo precipitare. Non è la camicia di forza che guarisce la pazzia! Il vero amore dà la vita o la morte! Non sognare l'impossibile, amiamoci serenamente: unico mezzo per rendere felici tutti! I miei tormenti sono indescrivibili, perchè vorrei essere compreso e vederti lieta di questo amore che sarà eternamente Tuo. 1445

Piazza Ospitale, scriva fermo in posta sub A. S. più via e numero d'abitazione. 1446

Nasa, Nasa, ricevuto tue notizie, contentissima sono, non vedo l'ora di vederti; accetto di cuore tuoi consigli, spero mi troverai come tu desideri. Accetta un cordiale saluto di chi tanto t'ama 1447

Cancello mediazione matrimoni voglia notificare negli avvisi collettivi del „Piccolo" suo indirizzo. 1449

Matrimoni. Mediatori o mediatrici di matrimoni ricercansi. Mandare il proprio indirizzo sub „Mediatori" posta restante. 1451

Eufrasia Oggi cena ore 7 1/4. Pippo. 1455

N. 17. Non ricevetti tua lettera che attendevo ansiosamente. Ti prego caldamente dammi tue notizie. T'invio cordiallissimi saluti. 1478

Non sfiducia credo divertimento, scriva mio numero, via, ritirerò. Saluto. 1491

Matrimonio prontissimo incontrerebbe impiegato trentenne con signorina o giovane vedova sola con dote, conoscente la lingua tedesca. Offerte non anonime sub „Speranza" ferma in posta. 1486

Ricercansi fiorini 200 con solida garanzia, restituibili in rate fiorini 20 mensili. Indirizzo al Piccolo. 1472

Attenzione stiratura lucido lavoro a mano, non danneggiasi biancheria. Acquedotto 21, corte, secondo. 1487

Fagiani maschi fiorini due, femmine 1.70; Pesci rossi quattro, neri uno. Negozio Polli. 1492

Pagliacci libretto soldi 35. Potpourri fantasie. Opera completa. Stabilimento Schmidl Palazzo municipale e via del Canale 7. 1483

Mobili, credenzette, specchio, giardiniere, lavamani, tollettes, etagères, divanetti, divani alti, paglericci. Prezzi concorrenza. Esposizione Delpin, Torrente 32. 1464

Oggetti scolastici, commerciali e capricciosi, prezzi modestissimi. Cartoleria Bonetti, via Cassa di Risparmio. 1479

Bottame grande e piccolo e torchi vendonsi Riva Pescatori 5 1480

Sedie, specchi, floriale, sgabelli, lettiere, tavoli pranzo, lavoro, salone, camera letto, prezzi concorrenza. Esposizione Torrente 32, primo. 1399

Estratto tamarindo dolcificato Huber, bottiglie da 1 litro soldi 60; bottiglie vuote vengono riprese a soldi 10.

Giovine Corrispondente
italiano, francese, tedesco, anche tenitore libri cerca impiego.
Offerte sub «Trieste» al «Piccolo».

DOMANI SERA ALLE 8 ORE

vincerà Sessantamila fiorini chi compera oggi un viglietto Lemberg per fiorini Uno presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio. Chi compera 10 Viglietti riceve uno gratis.

RESTAURANT
„AL GIARDINETTO"
ACQUEDOTTO
Dietro espresso desiderio di molti avventori, ancora due rappresentazioni, li 27 e 28 m. c. della compagnia
MARIA KOBLASSA
(chiamata Mirzi)

ESTRAZIONE DOMANI
Vincita principale
60.000 fiorini
Biglietti Lotteria Lemberg a 1 f.
Girolamo Morpurgo, Ign. Neumann, Marco Nigris, Enrico Sheiffmann.

Lo Studio Fotografico
— di —
ERNESTO MIONI
trovasi attualmente in
Via della Fornace (Piazza delle Legna) N. 2, piano II.

MOBILI innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

La Filiale in Trieste
dell'I. e R. Priv.
Stabilimento Aust. di Credito
PER COMMERCIO ED INDUSTRIA
assume VERSAMENTI IN CONTANTI

BANCONOTE 2½% annuo int. verso preav. 4 giorni
2¾% » » » 8 »
3% » » » 30 »

Per le lettere di versamento in Banconote valuta austriaca attualmente in circolazione il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 4 Febraio, 8 Febraio e rispettivamente 2 marzo p. v. a seconda del rispettivo preavviso.

NAPOLEONI 2 annuo int. verso preav. 30 giorni
2¼% » » » 3 mesi
2½% » » » 6 »

BANCOGIRO, BANCONOTE 2% sopra qualunque somma NAPOLEONI senza interessi.

Rilascia ASSEGNI su Vienna. Praga, Pest, Bruna Troppavia, Leopoli Fiume nonchè su Agram, Arad, Bielitz, Gablenz, Graz Hermannstadt, Innsbruck, Klagenfurt, Lubiana, Linz, Olmütz, Reichenberg, Saaz, Salisburgo, franco spese.

Si occupa di COMPERE e VENDITE di divise valor e monete come pure dell'incasso dei tagliandi verso 1‰ di commissione.

Assume INCASSI d'ogni specie alle più favorevoli condizioni.

Fa ANTICIPAZIONI sopra WARRANTS o valori a condizioni da convenirsi.

CREDITI verso documenti di caricazione vengono aperti a Londra, Parigi, Berlino e su altre piazze alle condizioni più modiche.

LETTERE DI CREDITO vengono rilasciate su qualunque piazza.

DEPOSITI IN CUSTODIA. Si accettano in custodia carte di valore, monete d'oro e d'argento, banconote estere a condizioni da pattuirsi.

VAGLIA CAMBIARII. Alla nostra Cassa sono pagabili i vaglia cambiari della Banca d' Italia verso Lire italiane oppure al cambio di giornata
Trieste, 25 Giugno 1894.

LEZIONI DI CANTO
e corsi per opera e concerti
impartisce una raccomandabilissima
Cantante d'opera
Specialista per il colorito del canto.
sig.a **ELENA DE GHILANI-WAWROSCH**
Via Lazzaretto vecchio N. 14, I, 3. - Riceve dalle 11 ant. alle 2 pom.

UNIV. MED.
Dott. A. MITTÀK
MEDICO DENTISTA
ha preso qui dimora
Piazza Caserma N. 5, I piano
Ordina giornalmente dalle 9-4
Alle domeniche e feste dalle 10-12.

NOVITÀ
Apparato per il travaso del vino
Sterilizzatori per il latte
PREZZI MITISSIMI.
DEPOSITO SPECIALITÀ IN GOMMA
Via delle Torri, Palazzo Diana.

STOFFE DA SIGNORA

PEPITA doppia altezza	.	**26**	soldi
SCOZZESE	» »	**26**	»
RAYE	» »	**36**	»
CHEVIOT in colori		**42**	»
PIQUET di lana		**58**	»
FLANELLE rigate		**52**	»
FLANELLE francesi		**65**	»
CHEVIOT quadrigliato 120 cent. altezza		**68**	»
CHEVIOT 120 ctm. altezza in colori scuri		**98**	»
CHEVIOT inglese 140 ctm.		**95**	»

Ricchissima scelta
in STOFFE NERE
da **45** soldi in poi
Specialità in
vero Loden Tirolese
Ricche ed eleganti
TOILETTES DA SIGNORA

S. ÖHLER & COMP.
Trieste, Corso 9
Prezzi fissi Telefono 49?

Telefono 615 Telefono [illegible]

Il Primo Stabilimento Triestino
per lo spezzamento del legno da bruciare
ALBERTO FABER
prodotti forestali e materiali combustibili all' ingrosso e al minuto
Via Fabio Severo N. 2
vicino alla Caserma grande, strada nuova d'Opcina
si raccomanda al P. T. Publico per la fornitura ed immagazzinamento di legna per abbruciare d'ogni qualità e dimensione. Carbone fossile e di legno nelle migliori qualità come anche accendi legno ed accendi carbone «Vulkan» a bassissimi prezzi.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla
ESSENZA DIVINA
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la Loggia Magistratuale.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuino quelle portanti il nome **B. Saraval**.

CHI HA BISOGNO DI DANARO

può ricevere dalla Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, depositando Obligazioni di Stato e Viglietti con e senza lotteria permessi nella Monarchia Aust. Un.